



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 8.136.1/2021

Al

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Ep.c.

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministero della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per
le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio
archeologico* della Direzione generale ABAP

Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico* della Direzione generale ABAP

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune Candela (FG)
comune.candela.fg@halleycert.it

Al Comune Deliceto (FG)
protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it

Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.
whysol-e.sviluppo@legalmail.it

Oggetto [ID_7385] CANDELA E DELICETO (FG) – Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza
nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e
Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha denominato “Candela Masseria Padula”.

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006

Proponente: Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività
Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26
ottobre 1998.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di
accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina
riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche
amministrazioni”.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

27/03/2023

1/21

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”.

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019).

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”.

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.

VISTO il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*»;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Gazzetta Ufficiale n.47 del 24-02-2023), recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.*

PREMESSO che la Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. con nota del 02/08/2021 perfezionata in ultimo con nota del



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

24/01/2022 ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in argomento, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii richiedendo il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il "Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha denominato "Candela Masseria Padula";

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con nota prot.n. 8967 del 26.01.2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il progetto in esame nonché la pubblicazione ai sensi dell'art.24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, della documentazione presentata dal Proponente sul portale valutazioni ambientali all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8092/11918>;

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nella Regione Puglia, provincia di Foggia nei Comuni di Candela e di Deliceto, e consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW con una occupazione di superficie complessiva pari a circa 67 ha, articolato in due lotti distanti tra loro circa 500 m, ubicato a 3 km ad Est dal Comune di Candela a 7,3 km a Sud dal Comune di Ascoli Satriano, e nella realizzazione di una nuova Sotto Stazione Elettrica denominata SSE "Degas" nel comune di Deliceto nei pressi della Stazione Elettrica TERNA 150/380 kV "Deliceto" e delle relative opere di connessione;

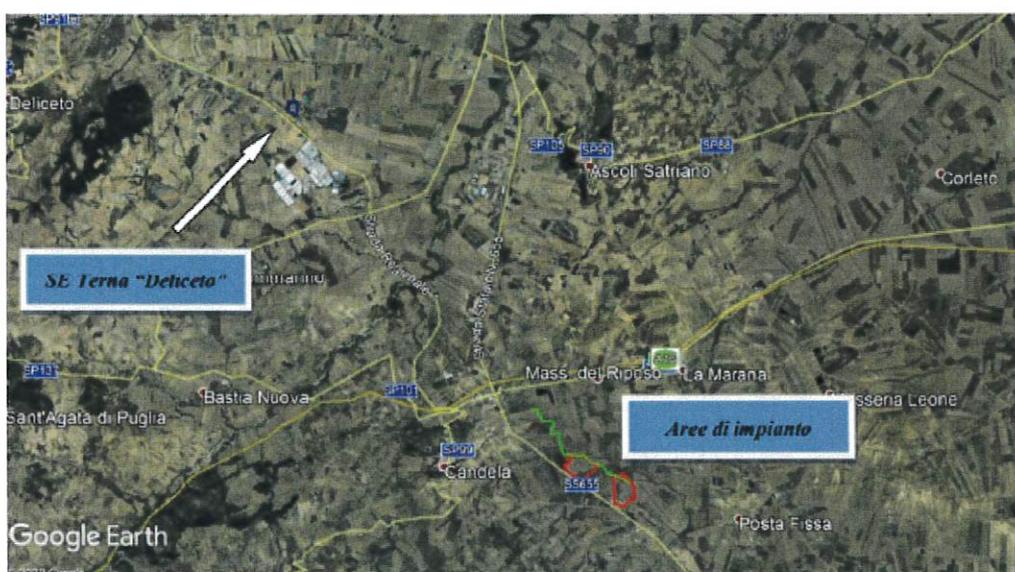


Fig. 1. Inquadramento generale dell'intervento

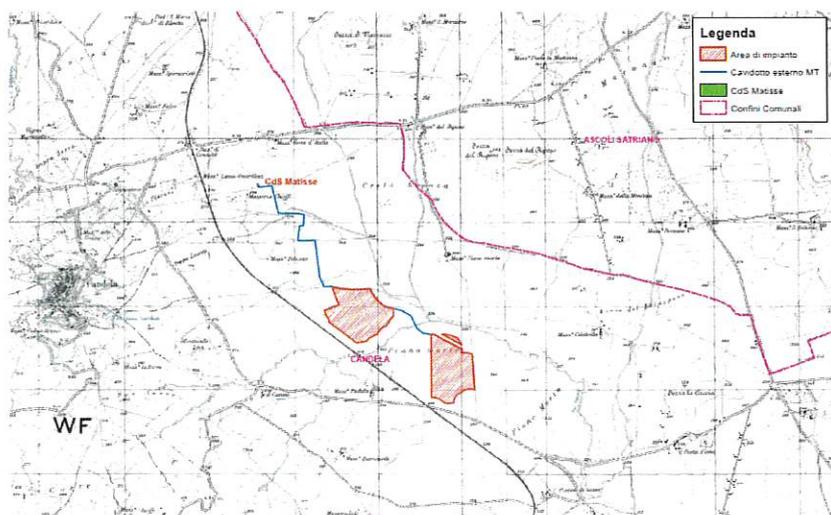


Fig. 2-3. Localizzazione dei lotti dell'impianto, delle opere di connessione e della SE



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten signature and date: 27/03/2023

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico è costituito da:

- 101.736 moduli fotovoltaici (307 inseguitori a sostegno di 24 moduli e 1.966 inseguitori a sostegno di 48 moduli);
- 17 cabinati (Shelter) preassemblati in stabilimento dal fornitore e contenenti il gruppo conversione/trasformazione;
- 17 Cabine di Campo (CdC) contenenti i Quadri BT ed MT dell'impianto fotovoltaico;
- 2 Cabine di Smistamento, una per lotto, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico proveniente dalle 17 Cabine di Campo (la Cabina di Smistamento "Matisse" avrà un ampliamento per circa 48mq);
- tutta la parte BT, ovvero dei cavi BT in c.c. (cavi solari) e relativa quadristica elettrica (quadri di parallelo stringhe), dei cavi BT in c.a. e relativa quadristica elettrica di comando, protezione e controllo;
- il cavidotto interrato MT (di lunghezza pari a circa 3.970 m), per il trasferimento dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico (raccolta nelle CdS) verso CdS "Matisse". Da qui l'energia verrà vettoriata sino alla Stazione Elettrica di trasformazione in Deliceto, per la connessione verso Terna attraverso lo stallo esistente Del Energy S.r.l.;
- il cavidotto interrato MT di collegamento tra la SSE "Matisse" e la nuova SSE Utente "Degas" di lunghezza 150 m;
- il cavidotto AT a 150 kV di collegamento tra la SSE "Degas" e la SSE "Matisse" di lunghezza pari a circa 80m.;
- i moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno.
- L'impianto è completato dalle seguenti opere: tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale; opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni, queste ultime formate da pannelli elettrosaldati di altezza di 2 m, rivestiti con PVC di colore verde. I pannelli saranno fissati a paletti di acciaio anche essi con colorazione verde. I paletti saranno infissi nel terreno e bloccati da piccoli plinti in cemento di dimensioni di riferimento 40x40x40 cm.

CONSIDERATO che la tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici su strutture di sostegno in acciaio di tipo mobile (inseguitori), con relativi motori elettrici per la movimentazione. Le strutture saranno ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno, con interasse tra le file a 5,50 m fornendo una "corsia utile" tra le file con tracker in posizione orizzontale pari circa a 3,30 m, e con una altezza massima dei moduli dal suolo di 2,60 m;

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico prevede anche l'integrazione di allevamento di ovini tramite accordi da definire con allevatori locali, attraverso l'inserimento di 135 animali (2 capi per ettaro) e l'implementazione di un biomonitoraggio tramite apicoltura con la piantumazione di una siepe perimetrale lungo la recinzione dell'impianto, anche di piante nettariifere e la realizzazione di n. 54 arnie;

CONSIDERATO che il progetto prevede come opere di mitigazione la realizzazione di una fascia verde lungo tutto il perimetro d'impianto lungo circa 5.448 metri, a ridosso del lato esterno della recinzione, ove sarà realizzata una siepe costituita da specie tipiche delle comunità vegetanti di origine spontanea della zona favorendo le piante a fiore (per favorire l'attività di apicoltura e bio-monitoraggio) senza escludere in alcuni tratti la coltivazione intensiva dell'ulivo;

CONSIDERATO che le aree di impianto, compreso il cavidotto di connessione, ricadono in zona H ovvero in zona con destinazione agricola del Programma di Fabbricazione (PdF, 1973) del Comune di Candela, che inoltre riporta, in corrispondenza delle stesse il tracciato di una futura superstrada Foggia-Candela-Potenza ad oggi mai realizzata; e che la nuova SSE "Degas" ricade nel Comune di Deliceto, in zona agricola E dell'adottato PRG; e che entrambi gli strumenti urbanistici non risultano adeguati al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che l'opera in progetto, per quanto riguarda le aree di impianto e la CdS "Matisse" ricade nell'ambito di paesaggio del PPTR "Ofanto", Figura territoriale "Media valle dell'Ofanto"; e per quanto riguarda la realizzazione della SSE Utente "Degas" ricade nell'ambito di paesaggio "Tavoliere", Figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni";

CONSIDERATO che con riguardo alla situazione vincolistica, le aree di impianto risultano limitrofe a beni paesaggistici tutelati ex art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004, per la presenza dei corsi d'acqua "Rio Salso" e "Fosso del Malo", i quali sono anche interferiti direttamente dal cavidotto di collegamento, inoltre, a 1,8 km a nord dell'impianto è presente il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e, sempre a nord, a 2,0 km il Regio Trattarello Candela-Montegentile;

CONSIDERATO che nell'area vasta di 3 Km dall'impianto sono presenti i seguenti Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal PPTR Puglia:

- per le Componenti geomorfologiche: UCP Versanti
- per le Componenti Idrologiche: Bene Paesaggistico Fiumi torrenti e corsi d'acqua, e UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico
- per le Componenti Botanico Vegetazionali: Bene Paesaggistico Bosco, e UCP Prati e pascoli naturali, Formazioni arbustive e Aree di rispetto dei boschi
- per le Componenti delle Aree protette: Bene Paesaggistico Parco Naturale regionale per la presenza del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto (a 1,7 km dall'impianto), e UCP ZSC per sito di rilevanza naturalistica della Valle Ofanto – Lago di Capaciotti (a 1,6 km dall'impianto)
- per le Componenti culturali e insediative: Bene Paesaggistico Zone gravate da usi civici, UCP Città consolidata per la presenza del nucleo storico del Comune di Candela, UCP Testimonianza della stratificazione insediativa (Segnalazioni architettoniche, Aree appartenenti alla rete tratturi, Aree a rischio archeologico), UCP Area di rispetto (della rete dei tratturi, dei siti storico culturali, delle zone di interesse archeologico).
- per le Componenti dei valori percettivi: UCP Strade a valenza paesaggistica

Con particolare riguardo alle masserie individuate come Ulteriori Contesti Paesaggistici dal PPTR, nell'ambito dei 3 km dall'area di impianto sono presenti le seguenti:

- Masseria Padula (Comune di Candela), 0,5 km a Sud dei confini di impianto;
- Masseria Casone (Comune di Candela), 1,1 km a Sud dei confini di impianto;
- Masseria Bascianelli (Comune di Candela), 1,2 km a Sud dei confini di impianto;
- Masseria Masseriola (Comune di Candela), 1,6 km a Sud dei confini di impianto;
- Masseria Giannina (Comune di Candela), 1,7 km a Sud dei confini di impianto;
- Masseria Bertone (Comune di Candela), 2,8 km a Sud-Est dei confini di impianto;
- Masseria Colabella (Comune di Candela), 1,4 km a Est dei confini di impianto;
- Masseria Pianomorto (Comune di Candela), 0,8 km a Nord dei confini di impianto;
- Masseria Del Riposo (Comune di Ascoli Satriano), 1,8 km a Nord dei confini di impianto;
- Masseria Della Mendola (Comune di Ascoli Satriano), 2,2 km a Nord-Est dei confini di impianto;
- Masseria Romano (Comune di Ascoli Satriano), 2,9 km a Nord-Est dei confini di impianto.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Fig. 4. Beni culturali, paesaggistici, siti di interesse storico culturale, manufatti architettonici di rilevanza storica ricadenti nell'area vasta dell'impianto di 3km.

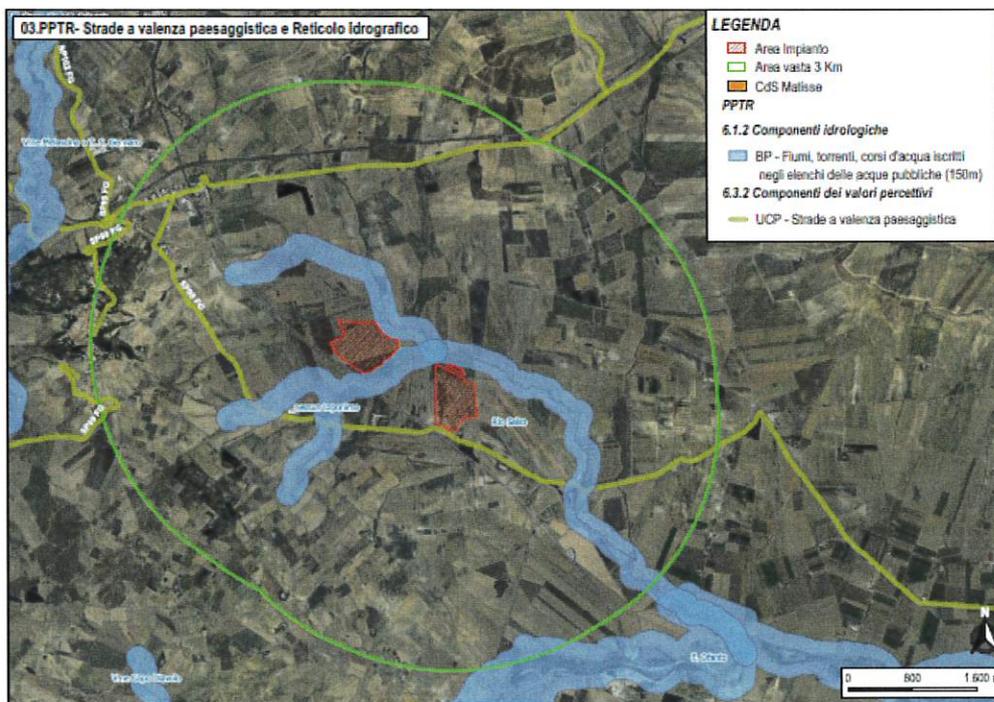


Fig. 5. Beni paesaggistici ex art. 142, comma 1, lettera c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e Ulteriori Contesti Paesaggistici – Strade a valenza paesaggistica tutelate dal PPTR presenti nell'area vasta di 3km dell'impianto.

CONSIDERATO che la Direzione Generale ABAP con nota prot.n.3078 del 28.01.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, ed i contributi istruttori del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP;



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

27/03/2023

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. 1406 del 9/02/2022 ha evidenziato la necessità di richiedere integrazioni documentali, in particolare relativamente a ulteriori significative fotosimulazioni, una rappresentazione tridimensionale dell'impianto nel contesto e una mappa con l'evidenziazione dei beni culturali presenti nell'area, e che tali richieste sono state ricomprese nella richiesta formulata dalla Direzione generale ABAP come in dettaglio di seguito riportate;

CONSIDERATO che la Direzione Generale ABAP, con nota prot.7540 del 25/02/2022, ai fini delle valutazioni di competenza nell'ambito della procedura di VIA, ha formulato richiesta di integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 per gli aspetti di seguito riportati:

1. Relativamente agli impatti cumulativi, considerato quando indicato dalla DGR 2122 del 23/10/2012 e della DDS n. 162 del 6/06/2014, vista la documentazione prodotta a tal fine (cfr. elaborati: HF0TH51_33d Studio Fattibilità Ambientale_Impatti cumulativi; HF0TH51_33d-addendum Studio Fattibilità Ambientale_Impatti cumulativi; HF0TH51_33c Studio Fattibilità Ambientale_Quadro Ambientale), si evidenzia che l'analisi è stata limitata ad alcuni punti più significativi e in particolare relativi alle segnalazioni architettoniche, pertanto si chiede di integrarlo considerando ulteriori punti di osservazione che rivestono importanza particolare dal punto di vista paesaggistico, ovvero Beni paesaggistici e Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia, in particolare considerando più punti per le strade a valenza paesaggistica, per il Regio tratturo Pescasseroli-Candela, per le aree di interesse archeologico, per le aree fluviali tutelate, per l'area protetta del fiume Ofanto. Inoltre, con riferimento all'impatto sul patrimonio culturale e identitario, non sono state fatte le "verifiche che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità" delle invarianti strutturali delle figure territoriali nelle quali ricade il progetto. Pertanto, si chiede che lo studio relativo agli impatti cumulativi venga integrato con tutti i contenuti e le valutazioni previste dal DDS n. 162 del 6/06/2014 e le valutazioni inerenti al cumulo degli impianti FER esistenti con l'impianto in progetto, considerando le indicazioni qui fornite. A tal fine si chiede anche di indicare su opportuna cartografia anche gli impianti eolici presenti nell'introno dell'intervento, di cui spesso si fa cenno nelle relazioni ma senza rappresentazioni. Ciò è da considerarsi sia per l'area di impianto, sia per l'area di realizzazione della SS "Degas".

Inoltre, si segnala anche che il paragrafo 8.2 "Patrimonio culturale ed identitario" contenuto nel documento HF0TH51_33d Studio di impatto ambientale_Impatti cumulativi (pag. 22-23) è presente il seguente contenuto: *"Il patrimonio culturale ed identitario è stato indagato con riferimento puntuale alle invarianti strutturali del Tavoliere individuate nelle schede omonime del PPTR, con riferimento alle criticità e alle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR per ciascuna di esse. L'incidenza di tale impatto, ed in particolare dell'impatto di progetto, è limitata dal fatto che le aree di intervento non sono interessate dalle culture principali di pregio e non (ulivo, vite, frutteti) ma destinata seminativi di scarso valore ciò porta ad affermare che c'è cumulo di impatti."* Al riguardo, si chiede di fornire chiarimenti in merito alla conclusione della presenza del cumulo di impatti, e alla verifica condotta sull'ambito Tavoliere, quando, ad eccezione della SSE "Degas", l'area dell'impianto si colloca all'interno dell'ambito di paesaggio del PPTR "Ofanto" e la Figura territoriale della "Media valle dell'Ofanto".

2. Relativamente alle interferenze del progetto con il sistema delle masserie storiche, considerato che nella documentazione (cfr. elaborati HF0TH51_33c - SIA Quadro Ambientale; HF0TH51_16 Relazione Paesaggistica) sono indicate le masserie presenti nell'ambito interessato dall'opera, individuate come Ulteriori Contesti Paesaggistici della stratificazione insediativa - Segnalazioni Architettoniche dal PPTR Puglia, in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale, e che le stesse ricadono nell'ampio bacino di intervisibilità dell'impianto, si chiede che siano prodotte ulteriori viste e foto inserimenti che siano significativi e rappresentativi di tali beni e della relazione tra essi e le opere in progetto. Gli ulteriori fotoinserti (da realizzarsi in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti di vista privi di ostacoli, in assenza di nuvole, nebbia, foschia e condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto) dovranno rappresentare non



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

soltanto la vista dell'impianto dalle masserie, ma anche viste in cui sono presenti insieme le masserie, ulteriori beni presenti (in particolare i corsi d'acqua), e l'impianto in progetto, così da evidenziarne le relazioni reciproche. Ciò anche in considerazione del fatto che il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto è individuato come invariante strutturale per la Figura territoriale "la Media valle dell'Ofanto" dal PPTR Puglia in quanto legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.

3. Relativamente all'analisi e valutazione dell'impatto paesaggistico, si evidenzia che nella documentazione (cfr. elaborati HF0TH51_33c – Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale) per l'analisi degli impatti viene usato il metodo della quantificazione dell'Impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo dell'indice VP (valore di paesaggio) e l'indice VI (Visibilità dell'impianto), considerando soltanto 14 punti di osservazione e che le valutazioni sono solo di tipo quantitativo (attribuzione di punteggio) senza descrizione qualitativa. Manca, inoltre, un'analisi relativa alle invarianti territoriali, agli effetti che il progetto potrebbe avere sulla riproducibilità delle invarianti e sul raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dal PPTR per gli ambiti di paesaggio interessati; non si fa alcun riferimento agli indicatori relativi alla "frammentazione del paesaggio", "esperienza del paesaggio rurale" e "artificializzazione del "paesaggio rurale" richiamati nello Scenario strategico del PPTR Puglia (Linee Guida 4.4.1. parte prima – cap. B2 Il Progetto energetico: solare termico e Fotovoltaico - par. B.2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi); mancano, inoltre, le valutazioni rispetto alle eventuali interferenze dell'intervento sui "Progetti territoriali per il paesaggio regionale" previsti dallo Scenario strategico del PPTR (elaborato 4 – da 4.2.1 a 4.2.5), in particolare con il progetto Rete Ecologica regionale; Patto Città-campagna; Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce; Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. Pertanto, si chiede che l'analisi e la valutazione dell'impatto sul paesaggio venga integrata di tutte le componenti sopra richiamate.
4. Relativamente alla Relazione paesaggistica (elaborato HF0TH51_16 – Relazione paesaggistica), considerate le carenze riscontrate con riguardo alla rappresentazione dei luoghi e alla descrizione del progetto, si chiede che la stessa sia integrata con i seguenti documenti e approfondimenti:
 - una mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali, paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici tutelati dal PPTR, dei siti di interesse storico culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica (quand'anche non gravati da vincolo) ricadenti nell'area vasta dell'impianto di 3 km, con una scheda descrittiva per ciascuno. Si chiede anche di verificare e approfondire l'entità del bene tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 indicato nella cartografia della Figura 5, pag. 60 della Relazione Paesaggistica, e localizzato tra le due aree dell'impianto;
 - una esaustiva documentazione fotografica dello stato dei luoghi *ante operam*, che rappresenti i beni localizzati nell'area vasta e individuati nella mappa di cui sopra, corredato di un documento che rappresenti i coni visuali di ciascuna foto su base ortofoto. Infatti il documento HF0TH51_DocumentazioneSpecialistica_01a Stato dei luoghi, di 5 pag. e contenente soltanto n.2 foto dei luoghi non può ritenersi sufficiente a descriverne i caratteri.
 - un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente;
 - un approfondimento relativo alla Cabina di Smaltimento "Matisse" di cui è previsto l'ampliamento e della SSE "Degas" di nuova realizzazione, comprensiva delle opere di connessione, con una descrizione esaustiva dell'intervento e della sua realizzazione e dell'eventuale previsione di opere di mitigazione. Al riguardo, per



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

27/03/2023

entrambi gli approfondimenti, dovranno essere prodotti adeguati fotoinserti che descrivano l'intervento e l'area vasta in cui si inserisce, con le componenti tutelate dal PPTR presenti nell'area. In particolare si chiede di verificare le relazioni tra la SSE "Degas" e le vicine masserie d'Amendola con fotosimulazioni che rappresentino anche insieme le masserie e la SSE; e per la CdS "Matisse" di verificare con fotosimulazioni le relazioni tra la CdS e le masserie limitrofe, il corso d'acqua tutelato e il Regio tratturo Pescasseroli-Candela;

- un approfondimento relativo alla realizzazione dei cavidotti nei tratti di interferenza diretta con i beni paesaggistici tutelati "Rio Salso" e "Fosso del Malo" (D.lgs. 42/04 – art. 142 co. 1 lett. c). In particolare lo studio dovrà fornire una descrizione tecnica dettagliata completa di elaborati grafici inerenti alle modalità di realizzazione del cavidotto, cartografando in maniera chiara i tratti con posa in modalità *tranchless* o trincea a cielo aperto, corredata anche da foto *ante operam* e fotosimulazioni *post operam* che restituiscano adeguatamente lo stato dei luoghi prima e dopo l'intervento;
 - un chiarimento rispetto all'uso attuale dell'area su cui viene realizzato l'impianto, indicata come seminativo a coltura, e del previsto utilizzo a pascolo con vegetazione erbacea, con un approfondimento rispetto alla siepe che delimita gli impianti e le alberature che si intendono piantare per il sistema di apicoltura.
5. Con riguardo alla tutela archeologica, considerato che nella documentazione (cfr. elaborati HF0TH51_31a – Verifica preventiva del Rischio archeologico) è presente lo Studio redatto da un professionista abilitato previsto dal co. 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016 ma non, come previsto dall'art. 23, co. 6, "gli esiti delle indagini di archeologia preventiva", è necessario che il Proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del PFTE, al fine di perfezionare con la Soprintendenza territorialmente competente l'accordo previsto dal co. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate, qualora il Soprintendente ritenga necessario attivare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, alla predisposizione della "Relazione finale" di cui al co. 9 del citato art. 25 indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 (verifiche preventive dell'interesse archeologico nella predisposizione del PFTE) del D.lgs. 50/2016. Si ritiene necessaria la presentazione di una proposta di Piano operativo, da concordare nell'ambito del citato accordo con gli Uffici di competenza. Tale Piano deve indicare, sulla base delle indicazioni raccolte nel corso delle indagini prodromiche indirette descritte nel co. 1, la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini da svolgere (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo), a vantaggio della conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera e al fine di ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, con nota prot.1317 del 07/03/2022, ha formulato richieste di integrazione con riguardo ad Aspetti generali, Acque sotterranee, Biodiversità, Paesaggio, Uso del suolo, Aria e Clima, richiamando altresì la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura;

CONSIDERATO che la Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. con nota del 22/03/2022 ha richiesto una proroga di quaranta giorni, ovvero al 06.05.2022, concessa dal MASE e che con nota del 04/05/2022 la medesima Società ha trasmesso i riscontri alle richieste effettuate da parte del Ministero della Cultura (nota prot n. 7540-P del 25.02.2022) e della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (nota prot. n. 1317 del 07.03.2022), attraverso i seguenti elaborati:

- A. NOTA COM - Commissione Tecnica PNRR-PNIEC prot. n. 1317 del 07.03.2022:
 - punto 1. Aspetti generali, si rimanda al documento integrativo: HF0TH51_IntegrazioniMiTE – ASPETTI GENERALI
 - punto 2. Acque sotterranee, si rimanda al documento integrativo: HF0TH51_IntegrazioniMiTE – ACQUE SOTTERRANEE



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- punto 3. Biodiversità, si rimanda al documento integrativo: HF0TH51_IntegrazioniMiTE – BIODIVERSITA’
- punto 4. Paesaggio, si rimanda ai documenti integrativi:
 HF0TH51_Integrazioni_MIC01a.ImpattiCumulativi; HF0TH51_Integrazioni_MIC01b.SSEDegas;
 HF0TH51_IntegrazioniMIC03_ImpattoPaesagg;HF0TH51_IntegrazioniMIC4.2a_FotoinsMasserie;
 HF0TH51_IntegrazioniMIC4.2b_FotoinsAltriBeni; HF0TH51_IntegrazioniMIC4.4_Rendering3D;
 HF0TH51_IntegrazioniMiTE – BIODIVERSITA’; HF0TH51_IntegrazioniMiTE – PAESAGGIO
- punto 5. Uso del suolo, si rimanda ai documenti integrativi: HF0TH51_IntegrazioniMiTE – ASPETTI GENERALI; HF0TH51_IntegrazioniMiTE – USO DEL SUOLO
- punto 6. Aria e Clima, si rimanda al documento integrativo HF0TH51_IntegrazioniMiTE --ARIA E CLIMA

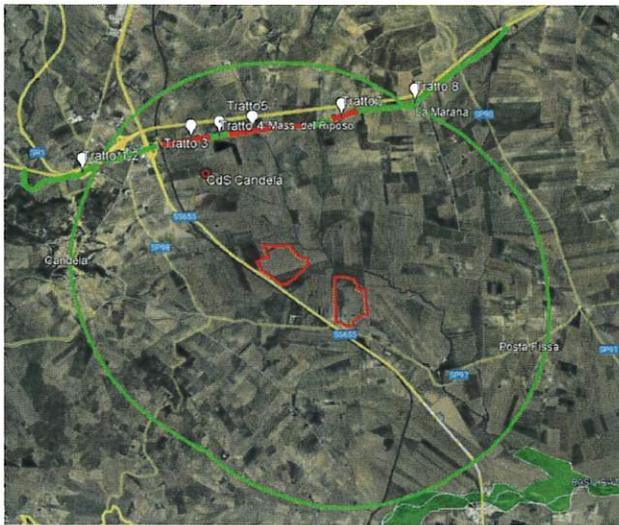
- B. NOTA MIC - Ministero della Cultura n. 7540-P del 25.02.2022:

- punto 1. Relativamente agli impatti cumulativi si rimanda ai documenti, che integrano quanto già trasmesso:
 HF0TH51_Integrazioni_MIC01a.ImpattiCumulativi;
 HF0TH51_Integrazioni_MIC01b.SSEDegas
- punto 2. Relativamente alle interferenze di progetto si rimanda al documento integrativo
 HF0TH51_IntegrazioniMIC02_Schede Masserie
- punto 3. Relativamente all’analisi e valutazione dell’impatto paesaggistico si rimanda al documento integrativo HF0TH51_IntegrazioniMIC03_ImpattoPaesagg, precisando che:
 - I punti di osservazione originariamente considerati e distribuiti equamente all’interno dell’area vasta sono in numero superiore; i 14 punti richiamati sono il sottoinsieme da cui l’impianto risulta almeno in parte percepibile;
 - Ad ogni buon conto, con spirito collaborativo e per favorire ulteriormente una compiuta analisi, nel documento HF0TH51_IntegrazioniMIC4.2b_FotoinsAltriBeni sono stati considerati ulteriori punti di osservazione.
- punto 4. Relativamente alla Relazione Paesaggistica <<Comprendendo la necessità di acquisire una ulteriore e maggiore conoscenza del contesto da parte di codesto Ministero, la scrivente, pur ritenendo la documentazione progettuale già trasmessa nel suo complesso descrittiva e rappresentativa dello stato dei luoghi rimanda alla seguente documentazione integrativa>>:
 HF0TH51_IntegrazioniMIC4.1_Planimetrie
 HF0TH51_IntegrazioniMIC4.3_Verifica Bene Tutelato (che integra il documento già trasmesso HF0TH51_DocumentazioneSpecialistica_31e)
 HF0TH51_IntegrazioniMIC4.2a_FotoinsMasserie e
 HF0TH51_IntegrazioniMIC4.2b_FotoinsAltriBeni (che contengono ulteriori rappresentazioni dello stato dei luoghi rispetto al documento già trasmesso HF0TH51_ElaboratoGrafico_09a.)
 HF0TH51_IntegrazioniMIC4.4_Rendering3D
 HF0TH51_Integrazioni_MIC01b.SSEDegas
 HF0TH51_IntegrazioniMiTE – ASPETTI GENERALI – USO DEL SUOLO relativamente all’uso dell’area di impianto
- punto 5. Con riguardo alla tutela archeologica si rimanda al documento
 HF0TH51_integrazioniMIC05_TutelaArcheologica

CONSIDERATO che nella documentazione integrativa il Proponente ha approfondito anche lo studio dell’intervisibilità in particolare dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela a nord dell’impianto e dalla Strada SP 97 a valenza paesaggistica, dal quale emerge come vi siano ampi tratti dai quali l’impianto è percepibile (Figg. 6-7), oltre a richiamare che, come anche richiamato successivamente, l’impianto risulta visibile anche dalla ferrovia di valenza paesaggistica indicata in Fig. 7 in blu e tangente entrambi i lotti dell’impianto;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Figg. 6 - 7. Studio visualità dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela (a sinistra) e dalla Strada Provinciale 97 di Foggia. Dai tratti rossi l'impianto risulta visibile dai tratti verdi l'impianto risulta non visibile

CONSIDERATO che l'impianto, come si evince dall'analisi condotta dalla Società nel documento "Studio di impatto ambientale – Impatti cumulativi – Addendum" (HF0TH51_StudioFattibilitàAmbientale_33d-addendum), risulta visibile da numerose delle masserie presenti nell'area, e anche dal centro storico di Candela che dista circa 3km e si colloca ad una quota altimetrica più elevata e da cui si ha una visibilità ampia sul paesaggio rurale circostante;

CONSIDERATO che il MASE con nota prot. n.68780 del 01/06/2022, acquisita al prot. n.20958 del 03/06/2022 della Direzione Generale ABAP Servizio V, ha comunicato la pubblicazione delle integrazioni e l'avvio di nuova consultazione del pubblico ex art.24 co.5 del D.Lgs.152/2006; la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito del MiTE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8092/11918> ;

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP con nota prot. n. 20860 del 01/06/2022 a seguito delle suddette integrazioni documentali presentate dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l., ha richiesto il parere finale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e i contributi istruttori al Servizio II e Servizio III della DG ABAP;

CONSIDERATE le modifiche normative intervenute con l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", con il quale la competenza del Ministero della cultura relativamente ai procedimenti del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a VIA anche pendenti è passata dalla Direzione generale ABAP alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot.n.8172 del 20/07/2022, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, le cui considerazioni e valutazioni sono contenute nel presente parere;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale, persegue "la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità", e che al riguardo:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli



MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art. 89 c.1 lett. b.2, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d'uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, dettata per ogni ambito di paesaggio:

- l'Obiettivo strategico 10 - *Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili* del PPTR e i relativi obiettivi specifici e “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le “*Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*” individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d'ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell'impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regionale del 23/10/2012 n. 2122 “Indirizzi per l'integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella VIA - DDS n. 142 del 6/06/2014 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici”, nello specifico è richiesto che “*a partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d'ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria)*”;

CONSIDERATO che con riferimento al PPTR la Scheda d'ambito *Ofanto* (allegato 5.4 Ambito “Ofanto”), Figura territoriale 4.2 *La media Valle dell'Ofanto*, riporta i caratteri peculiari della Valle dell'Ofanto, sia dal punto di vista morfologico che geologico, e mette in evidenza la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo sistema insediativo, anche dovuto alla scarsità di infrastrutturazione sia a servizio della produzione agricola sia a servizio della mobilità;

CONSIDERATO che la Sezione B della scheda d'ambito evidenzia quanto segue:

- Nella Sezione B 2.2.B Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale, si rileva che “*Il presidio insediativo di lunga durata del territorio aperto, soffre delle dinamiche di abbandono, comprese quelle forme fortemente modificate od introdotte dalle strutture della Riforma. Avanza la monocoltura, e nell'alveo dell'Ofanto le colture irrigue sono eccessivamente idroesigenti, compromettendo l'equilibrio ambientale e naturalistico della figura.*”
- Nella sezione B 2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (La media Valle dell'Ofanto), sono individuate come invarianti il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto, laddove quest'ultimo rappresenta la principale asta fluviale della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa, nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico; nonché si individua come invariante il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.
- Al riguardo la scheda d'ambito nell'indagare lo “Stato di conservazione e criticità”, individuati i seguenti fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;*
- *Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui.*
- In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le “regole di riproducibilità delle invarianti strutturali” tra le quali si evidenziano le seguenti:
 - *salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;*
 - *salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche e delle loro relazioni visuali e funzionali con il fiume;*

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere effettuato nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la normativa d'uso (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato;

CONSIDERATO che la Sezione C2 della Scheda d'Ambito relativa all'ambito “Ofanto” individua, tra gli altri, i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale**:

- *Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata (obiettivo generale n. 3);*
- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici (obiettivo generale n. 4);*
- *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici (obiettivo specifico n. 4.1);*
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo (obiettivo generale n. 5);*
- *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati (obiettivo specifico n. 5.1);*
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia (obiettivo generale n. 7);*
- *Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale (obiettivo specifico n. 7.1);*

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare specifici **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

Indirizzi:

- *Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda [d'ambito] in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)*
- *salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;*
- *conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;*
- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;*
- *salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.5 “Lettura percettiva” della scheda d'ambito);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole.*

Direttive:

- *promuovere azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale;*
- *prevedere misure per contrastare la proliferazione di serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici*;
- *impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*
- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive;*
- *valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale*;

CONSIDERATO inoltre che, con riferimento alla Struttura antropica e storico-culturale, dalla lettura Sezione A3.2 – *I paesaggi rurali* della Scheda d'Ambito "Ofanto" emerge che l'area su cui si localizza l'impianto in argomento è interessata dalla viabilità storica "strade e direttrici romane su tracciati preesistenti pre-romani" come si evince dall'elaborato 3.2.4.10 – La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione: sintesi delle matrici e permanenze (estratto in Fig. 8), che avvalora l'alto valore storico-culturale dell'area nonché l'alto grado di significatività archeologica;

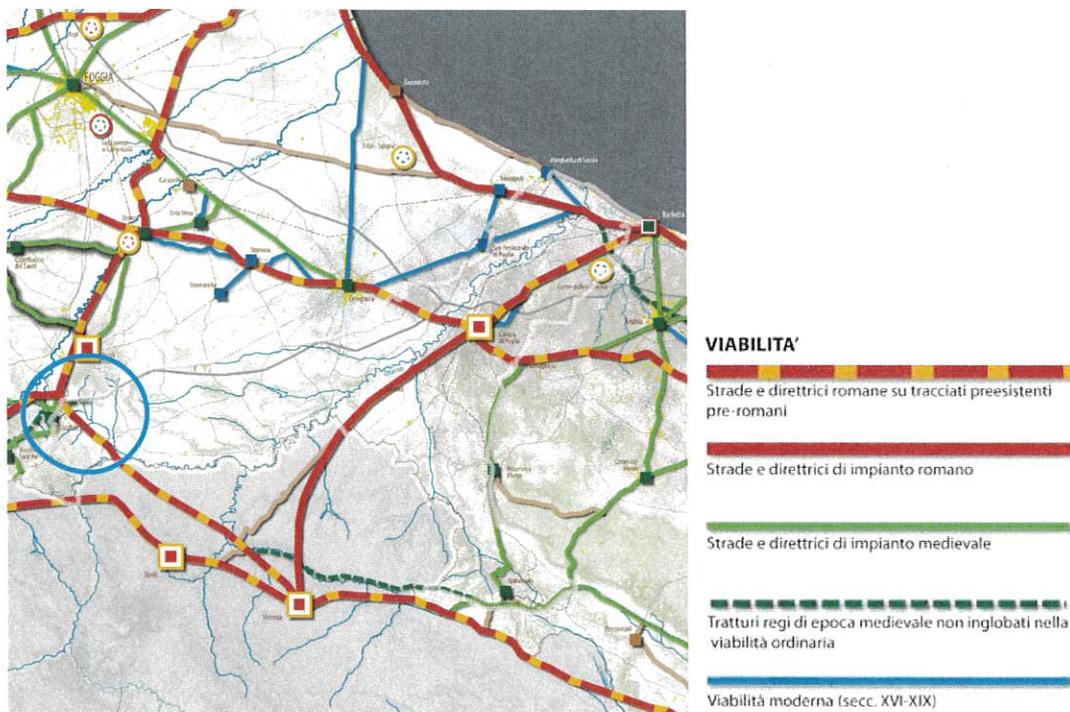


Fig. 8. PPTR – Estratto dell'elaborato 3.2.4.10 – La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione. Con cerchio azzurro è segnata l'area dell'impianto

CONSIDERATO inoltre che, con riferimento ai Progetti territoriali per il paesaggio regionale, dalla lettura della Sezione C1 – *I progetti territoriali per il paesaggio regionale* della Scheda d'Ambito "Ofanto" emerge che l'area su cui si localizza l'impianto in argomento è interessata dal Progetto 3. Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, come si evince dall'elaborato 4.2.6 - Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (estratto in Fig. 9); e che i lotti dell'impianto sono tangenti alla ferrovia di valenza paesaggistica e limitrofi alla viabilità SP 97



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

individuata tra le strade strutturanti il sistema insediativo di interesse paesaggistico e censita come Ulteriore contesto paesaggistico, evidenziando come l'area si caratterizza da una elevata valenza percettiva che il PPTR, riconoscendone anche il ruolo di risorsa per la promozione anche economica dell'ambito, come riportato nelle specifiche direttive, intende tutelare impedendo trasformazioni territoriali, compresa la realizzazione di impianti tecnologici e di produzione energetica, che interferiscano con le visuali panoramiche e che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive;

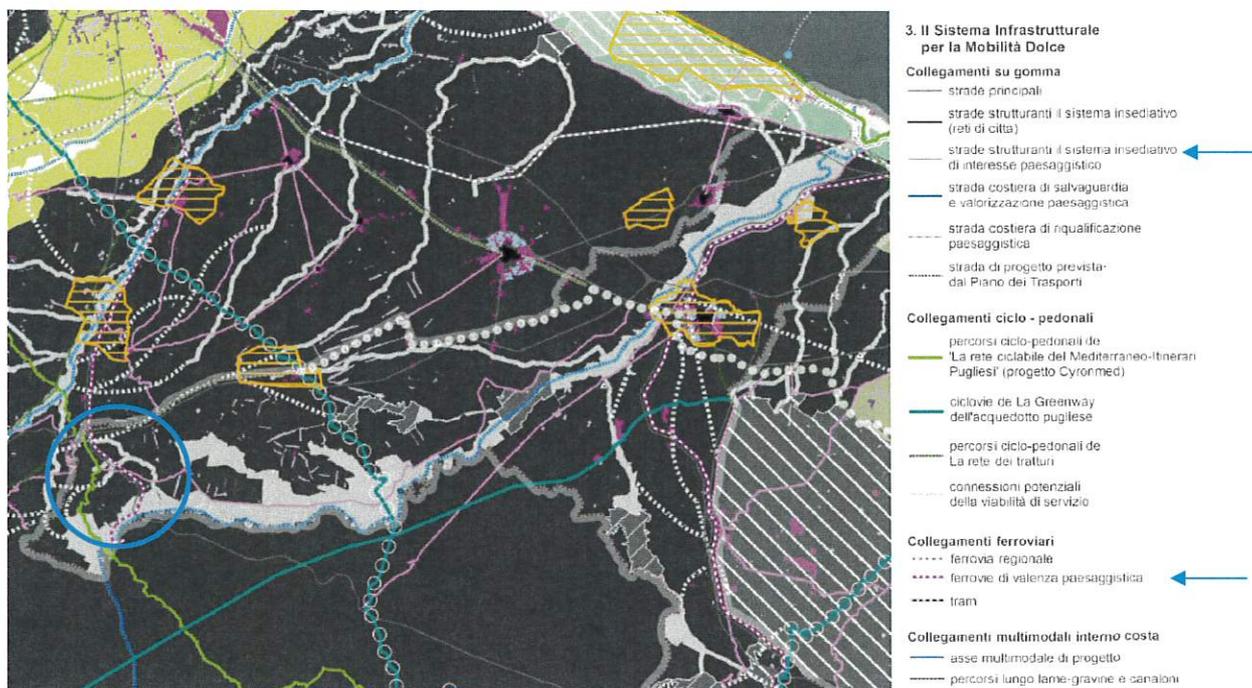


Fig. 9. PPTR – Estratto dell'elaborato 4.2.6 - Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale
Con cerchio azzurro è segnata l'area dell'impianto dove sono localizzate "strade stutturanti il sistema insediativo di interesse paesaggistico" e "ferrovie di valenza paesaggistica".

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda l'area in cui è prevista la realizzazione della SSE Utente "Degas" per l'allaccio alla rete elettrica AT, nei pressi della Stazione Elettrica Terna "Deliceto", si evidenzia che la stessa ricade nell'ambito di paesaggio "Tavoliere", Figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni", per la quale il PPTR indica che uno dei caratteri di tale ambito è il paesaggio agrario dominato dal seminativo, caratterizzato da una successione di valloni e colli tra cui si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana. Per tale figura il PPTR individua come elementi di vulnerabilità che forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER, e più in particolare tra le **criticità** rileva le localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.

RICHIAMATO che il PPTR vigente stabilisce direttive obbligatorie per soggetti pubblici e privati che decidano avviare interventi "che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzati" (art.89 delle NTA del PPTR), tra i quali ai sensi dell'art. 89 co. 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, rientrano tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA e che l'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che <<Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>>;

CONSIDERATO che dalla valutazione complessiva delle criticità e degli impatti dell'intervento rispetto ai valori culturali e paesaggistici dell'ambito interessato, per tipologia, materiali, strutture e componenti principali e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

complementari alla sua funzionalità, determina la **compromissione dei caratteri rurali e naturalistici nonché culturali e storici** di un ambito paesaggistico per il quale il PPTR richiede di tutelare il rapporto tra il paesaggio agrario e gli elementi architettonici delle masserie presenti, nelle relazioni funzionali, storiche, visive, percettive e culturali, determinando la frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, della conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito;

VALUTATO che il progetto proposto non tiene conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e che per le aree interessate dall'intervento il PPTR prevede specifici obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi *attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale*, e con interventi di valorizzazione delle relazioni visuali dell'ambito; e che pertanto **l'intervento si pone in contrasto con gli obiettivi del PPTR e delle relative direttive e indirizzi**;

CONSIDERATO che la **valutazione degli impatti cumulativi** è riferita a quanto disposto dal D.lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f) e dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti";

CONSIDERATO che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, specificando e approfondendo le analisi indicate dal DM del 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che nella suddetta Determinazione Dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"];

CONSIDERATO quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR;

CONSIDERATO che l'analisi degli impatti cumulativi contenuta nel SIA per un'area buffer di 3 km è riportata la presenza di 33 aerogeneratori e che, inoltre, rispetto all'analisi condotta dalla Società, risultano agli atti di questo Ministero ulteriori procedimenti di impianti fotovoltaici e eolici in valutazione localizzati nella medesima area;

CONSIDERATO che l'impianto in argomento interferisce con il progetto ID 5761 relativo ad un impianto eolico costituito da 8 aerogeneratori di cui uno localizzato nella medesima area di uno dei due lotti e che tale situazione viene anche rilevata dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE nel proprio parere n. 27 del 21 luglio 2022, in cui segnala *"una incompatibilità con il parco eolico sottoposto a VIA ID 5761 in quanto l'aerogeneratore C02 insiste su di un'area del presente progetto su cui è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici"*;

CONSIDERATO che dal punto di vista dell'impatto cumulativo, il progetto si inserisce in un'area dove insistono percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, ulteriori contesti individuati dal PPTR, e insieme agli impianti esistenti, nonché da altri in corso di valutazione, determina un cumulo di impatti che non garantiscono la riproducibilità delle invarianti strutturali, così come riportate nelle schede d'ambito del PPTR e sopra sinteticamente riportate;

PRESO ATTO del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 27 del 21 luglio 2022, rispetto al quale non può ritenersi condivisibile l'affermazione secondo cui



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

“l’opera proposta possa considerarsi compatibile in relazione alla componente paesaggio fatto salvo il rispetto della Condizione ambientale n.3” relativa alle mitigazioni, in quanto tale considerazione è basata su dati manchevoli e informazioni parziali, in assenza della specifica istruttoria di questo Ministero, e che pertanto sono da intendersi espresse limitatamente alla componente ambientale, e non alla componente paesaggio nei suoi caratteri e valori storico-culturali e percettivi quale patrimonio culturale tutelato dall’art. 9, secondo comma della Costituzione e ai sensi del D.Lgs. 24/2004, nonché ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio firmata nel 2000 e ratificata dall’Italia con legge n. 14 del 9 gennaio 2006;

CONSIDERATO che con riferimento alle mitigazioni proposte, la realizzazione della fascia perimetrale lungo tutto il lato esterno della recinzione, andando a formare una vera e propria «foresta lineare», rischierebbe paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto dell’impianto, oltre che ad essere non coerente con i caratteri paesaggistici dell’ambito, in un’area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Botanico Vegetazionali e delle Aree Protette, e considerando che in tale aree sono da tutelare le visuali percettive in particolare quelle dalla viabilità di rilevanza paesaggistica (strade e ferrovia) e dalla rete tratturale presenti nell’area;

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n.2993 del 02/09/2022, ha comunicato di condividere il parere formulato dalla Soprintendenza ABAP in quanto, seppure nella ricognizione di beni culturali, non viene riportata la presenza di beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Codice, ***l’impianto risulta incompatibile per la componente visivo-percettiva con i caratteri storico culturali del territorio coinvolto***”;

CONSIDERATO che con riferimento al D.Lgs 199/2011, art. 20 - Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee, si evidenzia che il progetto si colloca in area non ricompresa tra quelle indicate come idonee in quanto il previsto ampliamento della Cabina di Smistamento Matisse ricade all’interno dell’area buffer del bene culturale Regio Tratturo Pescasseroli-Candela da cui dista circa 400m, considerando i dati forniti dal Proponente;

CONSIDERATO che, come espresso dalla Soprintendenza ABAP, per quanto attiene gli aspetti archeologici **il progetto presenta un rilevante impatto sui beni archeologici già noti presenti nell’area**, per le motivazioni qui di seguito indicate: <<[...] Per quanto concerne l’area dell’impianto fotovoltaico e il cavidotto interno di interconnessione (con relative aree di installazione), ricadenti all’interno dell’agro del Comune di Candela, nonché il cavidotto esterno verso la Cabina di Smistamento all’interno dell’agro del Comune di Candela, i relativi lavori per la loro realizzazione incidono su un **comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica**, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche che coprono un ampio arco cronologico inquadrabile, in particolare, tra il Neolitico e l’Età tardoantica, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell’ambito del PPTR_zone di interesse archeologico_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione di altre Carte Archeologiche del Rischio>>;

CONSIDERATO che anche le aree individuate nella Carta del Rischio Archeologico fornita dalla ditta richiedente contengono testimonianze di epoca pre-protostorica e romana di grande importanza e consistenza, ancorché non soggette a formale dichiarazione di interesse, e che la tipologia di alcuni lavori che comportano interferenze con suoli al di sotto delle quote di campagna attuali non è compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame;

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n.2563 del 19/08/2022, ha condiviso quanto espresso dalla Soprintendenza e comunicato quanto di seguito riportato:

<< la Relazione archeologica, pur restituendo un quadro abbastanza preciso dell’attuale stato degli studi relativi al territorio in esame, non è sufficiente a definire in modo esaustivo il potenziale archeologico dell’area oggetto dei lavori, dal momento che, come esplicitamente affermato in tale documento, l’area di localizzazione dell’impianto non è stata oggetto di studi scientifici mirati e l’uso dei suoli non ha consentito la raccolta di dati significativi nel corso della ricognizione di superficie.

Di conseguenza l’indicazione di un grado di rischio “basso” per tutta l’area di localizzazione delle opere risulta



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

non condividibile, in quanto più corretta sarebbe la definizione "rischio non determinabile": infatti la scarsa o nulla visibilità dei suoli, unita alla presenza di strati alluvionali di elevato spessore che rendono ancora più problematica l'individuazione di tracce superficiali, non consente di escludere la presenza di depositi archeologici conservati nel sottosuolo. Le opere in progetto si inseriscono, del resto, in un territorio ricchissimo di testimonianze antiche, come testimoniato dai numerosi e importanti rinvenimenti effettuati a seguito di indagini preventive prescritte in relazione ad altri progetti.

[...] Considerato comunque l'elevato rischio di distruzione di beni archeologici a seguito della realizzazione delle opere in esame, resta ferma la necessità, laddove a seguito di successive, superiori determinazioni tale parere negativo venga superato, di sottoporre alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, cc. 3 e 8 del D.Lgs. 50/2006, a seguito della stipula dell'accordo di cui al c. 14 del medesimo articolo con l'ufficio territoriale competente>>>.

TENUTO CONTO che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici, riportando tra gli Obiettivi (B2.2.1) che il piano si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole; e riportando tra le *Limitazioni e criteri valutativi* che il piano privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

RICHIAMATO che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010). Il "Rapporto statistico 2020 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.Lgs n. 28/2011 pubblicato a Luglio 2021 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (6,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima a livello nazionale. Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale;

RICHIAMATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio*;



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

27/03/2023

19/21

RICHIAMATO che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *“si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*

RICHIAMATO quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *“...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica”* (cfr. Messaggio del Ministri, SEN 2017);

RICHIAMATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito *“2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, e che tra le priorità stabilite da questo Ministero della cultura nell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell'attività di questo Ministero la “Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane” mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio;*

RICHIAMATO che con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 *“Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di “Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo”;* e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l'importanza di *“promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”;*

RICHIAMATO che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che *“sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”;*

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata, compresa la documentazione integrativa;

VISTO altresì quanto pubblicato sul portale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicura energetica in relazione alle Osservazioni del pubblico, pareri, controdeduzioni della Società;

RITENUTO di condividere le motivazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia per le motivazioni di contenuto;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ESPRIME PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. per il “Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha denominato “Candela Masseria Padula”; per gli impatti negativi significativi sul patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico nonché rispetto alla disciplina di tutela del paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, così come espressi nel presente parere, i quali impatti non possono essere ritenuti mitigabili né dalle misure proposte dal Proponente né dalle condizioni ambientali formulate nel parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

Il Funzionario del Servizio V– DG ABAP
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone

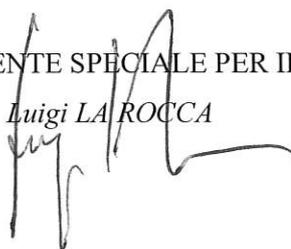


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it